

Allison Dumitriu Carcoana

Professoressa Arduini

Italiano 499

14 marzo 2018

Dal *Principe* di Machiavelli a Trump:

Somiglianze in Politica Basate sulla Natura Umana

Niccolò Machiavelli, un politico, storico, filosofo e scrittore italiano del periodo rinascimentale ha scritto la sua opera più famosa, *Il Principe*, nel 1513. È stato spesso chiamato il padre della scienza politica, e *Il Principe* può essere letto sia come una serie di raccomandazioni su come gli uomini acquisiscono e mantengono il potere sia come un trattato su come funzionano le società (Whitfield 1). La riflessione politica di Machiavelli è stata marginale e irrilevante per i suoi contemporanei, che si basavano su opere molto più pratiche, come quella di Guicciardini, un altro uomo politico che ha scritto opere molto meno provocatorie e moderne ma molto più apprezzate dai contemporanei. *Il Principe* viene riconosciuto e celebrato come rappresentativo delle generazioni successive. Tenendo conto delle raccomandazioni di Machiavelli, è possibile considerare le somiglianze tra l'ascesa al potere politico di Donald Trump e le interpretazioni che Machiavelli ha dato della scena politica del Quattro e Cinquecento nell'Europa occidentale. Una somiglianza è l'esaltazione dell'egoismo umano per il massimo beneficio politico e in effetti la scelta di sfruttarlo per ottenere i massimi vantaggi. Le altre due sono l'importanza di un'élite odiosa e una certa reazione stabilizzante alla quantità e l'ordine degli scontri tra loro e la plebe. I critici dicono che Machiavelli ha messo in luce ciò che altri non volevano riconoscere né accettare nel sedicesimo secolo. È necessario concentrarsi sulle affermazioni che Machiavelli fa sulla natura umana, il fenomeno che sottende le affermazioni

che egli fa su certi metodi che hanno successo per raggiungere il potere politico. Poiché la natura umana non dovrebbe cambiare con precisione nel corso dei secoli, se le affermazioni di Machiavelli fossero vere, potrebbero ancora applicarsi oggi anche se le circostanze sociali sono cambiate radicalmente. Lo studio psicologico delle società e gli aspetti che assicurano il successo dell'uomo politico nel *Principe* raccontano una storia simile a quella che si può osservare nella politica attuale, ed è questa somiglianza che si basa sulla natura umana che potrebbe portare a più leader politici americani come Donald Trump in futuro.

La più importante convinzione machiavelliana sulla natura umana è che siamo depravati ed egoisti. Nel suo tentativo di fare da consigliere dei Medici, ha scritto nel *Principe* che riconoscere la natura umana è il primo passo per raggiungere il potere e creare una struttura politica realistica. Il secondo passo verso la formazione e il mantenimento di una tale struttura sarebbe la volontà di essere un sovrano spregevole "infra tanti che non sono buoni" (*Il Principe*, Capitolo 15). Poiché il compito principale di ogni leader è quello di ottenere e mantenere il potere, secondo gli standard di Machiavelli, un leader deve sapere quando è necessario essere cattivo per mantenere il regno. Gli uomini onesti non possono raggiungere o mantenere il potere in un mondo pieno di inganni. Per Machiavelli questa scelta non è tanto etica, quanto una manifestazione dell'opportunismo estremo. Se gli uomini fossero in grado di agire in un modo che è intrinsecamente ben intenzionato e buono, un re dovrebbe comportarsi allo stesso modo. Per sopravvivere al potere, dice Machiavelli, il sovrano deve agire in accordo con la natura del popolo, per timore di essere rovesciato (Rubery 194). Se l'umanità è intrinsecamente cattiva o buona è stata discusso sia dagli antichi filosofi, sia da quelli dell'età moderna.

Indipendentemente dalle rispettive opinioni, tutti concordano che il modo in cui gestiamo le nostre strutture sociali tende a creare universalmente un ambiente favorevole alle tendenze più

spregevoli degli esseri umani. Il fatto che *Il Principe* di Machiavelli non fosse influente come trattato di comportamento al momento della sua pubblicazione non diminuisce la sua validità, in quanto *Il Principe* sembra essere più un'anticipazione del pragmatismo e della contingenza (Nordberg, 111). Nella prima parte del trattato, Machiavelli chiede se sarebbe meglio essere un leader temuto o amato. In teoria, dice, sarebbe bene ispirare entrambi i sentimenti, ma praticamente non è possibile, e quindi meglio essere temuto. Ha creduto che un buon leader dovrebbe essere buono nella misura in cui produca onore per il suo paese (*Principe*, Capitolo 1; Gupta par. 1).

Una parte importante di essere un governante cattivo è riconoscere l'importanza di non piacere a una parte della popolazione. La nozione di odio come una parte integrante della natura umana era considerata radicalmente blasfema al momento della pubblicazione del lavoro machiavellico, ma perché il potere attira inevitabilmente una certa quantità di odio, Machiavelli ritiene che si possa anche usare l'odio per risultati politici positivi. L'importanza di un'élite malvista segue da vicino questa convinzione nella mente di Machiavelli. Una cultura politica combattiva e basata su manifestazioni popolari di odio e violenza contro l'élite garantisce la responsabilità del leader e la preservazione della libertà. Dato che un vero, diffuso odio contro il re può contribuire alla sua morte come leader politico, il governante ha bisogno di questo sistema infervorato perché così può rimanere consapevole di ciò che la maggior parte della sua popolazione ha bisogno da parte del suo governo. In questo modo, le élite rimangono soddisfatte delle loro posizioni nella società, e la popolazione in generale è in grado di ottenere molti suoi interessi (Sokoloff 14).

Di nuovo, parte di ciò che rende l'insegnamento di Machiavelli così unico è la sua volontà di riconoscere la natura degli esseri umani senza il solito idealismo. Per lui, l'adesione

ottimistica della gente alla possibilità di un miglioramento morale e al rifiuto della depravazione umana ha creato un mondo politico impraticabile che porta al fallimento. Una persona in una posizione di potere può iniziare a modellare e controllare il mondo in modo realistico solo abbracciando una visione negativa degli esseri umani (Rubery 195). Nella politica attuale, ci sono tanti leader che sono considerati crudeli o ingiusti, ma si trovano in posti di potere nonostante ciò. Forse hanno capitalizzato sulle paure e le esigenze della popolazione e promesso risultati eccezionali, o erano semplicemente più popolari, ma non necessariamente più capaci, dei loro avversari. In entrambi i casi, i governanti duri sono spesso machiavellici in più di un aspetto e il loro successo si basa sul modo in cui trattano la natura sottomessa delle persone che desiderano governare, cosa che ancora non dovrebbe cambiare tra i secoli. Ma questo riconoscimento da parte di Machiavelli della natura imperfetta degli esseri umani non significa che consideri un principe cattivo ideale. Per lui il leader più efficace dovrebbe saper usare la morale corrente, però anche essere pronto ad adoperare regole d'azione considerate immorali per conquistare e mantenere il controllo dello stato e della popolazione. Per essere machiavellica, questa decisione di come reagire deve essere considerata caso per caso, a seconda delle circostanze, e mai per essere cattivo o duro in modo fine a sé stesso. Mantenere questo equilibrio interno non dovrebbe essere considerato dall' uomo politico come un impegno, ma piuttosto un permesso per essere opportunista.

L'ascesa al potere di Donald Trump negli Stati Uniti è stata influenzata da molte variabili, e soprattutto la sua reazione allo stato della politica nel paese gli ha fatto vincere le elezioni. Prima di tutto, Trump ha fatto appello all'elettorato conservatore che lo ha favorito, vedendo che aveva interessi comuni, essendo uno di loro. I suoi discorsi e commenti pubblici pieni di sessismo, razzismo, e frasi politicamente scorrette insieme alla sua tendenza a pubblicare

dichiarazioni poco professionali su “Twitter,” e finalmente il suo status di uomo d'affari repubblicano, lo rendevano ancora più odioso per molti americani socialmente inclini al centro-sinistra. Queste dichiarazioni controverse, però, non sembravano sollevare molte polemiche tra i conservatori. Secondo Machiavelli, un leader deve essere furbo per vincere in una società danneggiata, quindi per lui le dichiarazioni controverse Trump non sarebbero state necessariamente dannose politicamente. Infatti, consapevolmente o meno, Trump ha seguito tre punti fondamentali del trattato di Machiavelli per raggiungere il suo successo, compreso l'appello all'egoismo degli esseri umani, lo sfruttamento dell'odio contro un'élite sociale, e la scelta di essere opportunista.

Non è vero che la politica attuale negli Stati Uniti è divisa tra le classi popolari e l'élite, ma ci sono i due partiti principali, i democratici e repubblicani, che combattono lo stesso. Si può dire anche che c'è una certa divisione politica tra le persone che valutano i loro interessi più degli interessi dello stato, e l'altra parte della popolazione che vuole votare per cambiamenti sociali che migliorerebbero la qualità della vita per i gruppi etnici minoritari, le donne, gli omosessuali, e gli stranieri. Questo dimostra non solo che Machiavelli aveva ragione in almeno alcune delle sue osservazioni su come governare con successo, ma anche che le sue affermazioni erano propriamente basate sulla natura umana, poiché la società attuale è molto diversa adesso dal medioevo mentre la natura umana non dovrebbe essere cambiata.

Nella misura in cui ha sfruttato l'opposizione negli Stati Uniti a suo vantaggio, dato che la popolazione non era veramente divisa tra democratici e repubblicani, Trump aveva bisogno di fare promesse che avrebbero accontentato abbastanza persone inclini ad aspetti di entrambi i partiti politici. Donald Trump è stato in grado di vincere nelle elezioni perché ha fatto abbastanza dichiarazioni per soddisfare una gran parte della popolazione scontenta. I temi più controversi

nelle conversazioni popolari erano l'economia e gli stranieri (Fingerhut, par. 1,15). I democratici volevano garantire la residenza a più immigrati e rifugiati, tagliare le tasse ai poveri, ed aumentare le tasse ai ricchi. I repubblicani volevano fermare l'immigrazione per paura del terrorismo, oltre a costruire un muro sul confine Stati Uniti-Messico, e abbassare le tasse. Tra le promesse che Trump ha fatto durante il periodo della-campagna elettorale, per i democratici ha promesso di migliorare il suo piano economico con un taglio delle tasse ("First 100 Days" par. 1), mentre si è impegnato a **in**cominciare una riforma dell'immigrazione per i Repubblicani ("First" par. 3), e per tutt'e due ha ridotto i costi sanitari per tutti gli americani ("First" par. 9). Poteva giustificare le sue scelte, non pretendendo che si riferissero solo a quelle del proprio partito politico, ma come cambiamenti che avrebbero reso "l'America grande di nuovo," come diceva la sua massima.

Una comprensione di ciò che doveva promettere per vincere, nonostante un'enorme ma non totale quantità di odio verso la sua personalità ha permesso a Trump di ottenere un successo così sorprendente nella sua prima campagna politica. Ciò che lo informava degli argomenti su cui doveva concentrarsi per una vittoria erano i dibattiti che hanno causato la maggior parte della discussione e dell'odio tra la gente (Fingerhut, par. 24). Machiavelli ha scritto nel *Discorsi*, pochi anni dopo *Il Principe*, che i nobili vomitavano contro la plebe il veleno che hanno nascosto nei loro cuori (*Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio* 112). Proprio come le liti tra plebe e nobili erano considerate la ragione per cui Roma manteneva la sua libertà (*Discorsi* 113), l'antagonismo tra gruppi posizionati antitetivamente ha destabilizzato la posizione di Trump come governante, costringendolo a concentrarsi sui bisogni di tutta la sua popolazione. Così, la naturale animosità umana che emerge contro la forza del comando quando c'è un conflitto morale aiuta **a** preservare

la libertà, e se il leader reagisce in modo opportunistico, aiuta a mantenere il potere del capo (Sokoloff 14).

Nelle dediche al *Principe* e al *Discorsi*, Machiavelli indica che ha scritto con un obiettivo pubblico essendo quelli pochi che lo "capiscono;" potremmo dire che uno dei questi sarebbe Trump o il suo consulente. Machiavelli scrive per un gruppo di individui che, poiché riconoscono la dura realtà della politica e la natura umana, sono in grado di comprendere il realismo delle sue proprie osservazioni. Riconoscerebbero che per avere un potere stabile, gli ideali tradizionali della regola devono essere riconsiderati. Quindi ciò che Machiavelli descrive nel capitolo 15 e continua per tutto *Il Principe* è la sua visione del mondo come diviso tra coloro che governano e coloro che sono governati. Chi governa deve fare tutto il necessario per promuovere la stabilità dello stato. Questo è particolarmente critico in uno stato dove il presidente è la faccia del paese, politicamente e socialmente. Il successo di tale sforzo richiede la volontà di imporre l'etica situazionale, in base alla quale le nozioni tradizionali di giusto e sbagliato vengono scartate in favore di azioni che hanno successo. Tuttavia, Machiavelli riconosce che sarebbe molto svantaggioso per la popolazione avere questo tipo di codice etico allentato, poiché renderebbe il lavoro del leader impossibile. Dal momento che molte persone, come è stato notato prima, non sono disposte ad essere in armonia con le parti negative della natura umana e cercano invece di essere moralmente migliori, rimangono facili da governare finché sono adeguatamente soddisfatte del lavoro del capo (Rubery 196). Come risulta da tutta l'opera, l'etica personale è giudicata solo in base all'utilità contingente; la virtù non è vantaggiosa se non produce risultati positivi, ed essere connivente non è necessariamente una rovina per la carriera dell'uomo politico. A causa della realtà che l'attuale presidente in carica degli Stati Uniti tiene a cuore le opinioni sessiste, razziste e omofobiche, come si può vedere dalle passate follie

sui social media, è difficile dire se Machiavelli lo avrebbe approvato o meno, come molti articoli di giornale dichiarano. Sebbene in un sondaggio nel 2016 durante la campagna elettorale, circa il 63% degli intervistati avessero affermato che come sarebbero state trattate le minoranze etniche e un po' meno del 45% avesse detto che il trattamento delle persone gay, lesbiche e transgender sarebbe stato molto importante per il loro voto, Trump ha vinto l'elezione (Fingerhut, par. 3-4). Benché abbia vinto non con la vera maggioranza dei voti popolari, ma con i voti del gruppo elettorale nel governo che erano anche loro influenzati dalle sue promesse economiche e sull'immigrazione. È possibile che se avesse parlato con un tono più politicamente corretto e inclusivo, avrebbe raccolto più voti da questi gruppi. Si può essere sicuri che le tattiche politiche di Trump sono state veramente quelle di un leader consultato da Machiavelli, perché ha adottato l'etica contingente più utile a lui. Ciò che nel *Principe* appare in superficie come un suggerimento morale contraddittorio è veramente l'affermazione costante che il valore di tutte le cose è determinato dalla loro utilità nel successo o fallimento politico, o in altri termini, l'affermazione che il fine giustifica i mezzi (Rubery 196).

Bibliografia

- Fingerhut, Hannah. "Top Voting Issues in 2016 Election." *Pew Research Center for the People and the Press*, 7 July 2016, www.people-press.org/2016/07/07/4-top-voting-issues-in-2016-election/.
- "First 100 Days: Where President Trump Stands on Key Issues." *BBC News*, 6 July 2017, www.bbc.com/news/election-us-2016-37468751.
- Gupta, KSHITIZ, & Sumeet Gupta. "Antidisestablishmentarianism in the American Election: The Rise of Donald Trump and Far Right Parties in Europe, Identity Politics in the light of Niccolo Machiavelli's Treatise – 'The Prince'.." *Journal of Global Economy* [Online], 13.4 (2017): 250-267. Web. 17 Jan. 2018
- Machiavelli, Niccolo. *Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio*.
- Machiavelli, Niccolo. *Il Principe*.
- McCormick, John P. "Machiavelli's The Prince 500 Years Later." *Social Research: An International Quarterly*, 1st ed., vol. 81, 2014, pp. 1–270.
- Nordberg, Donald. "First and Second Drafts of History: The Case of Trump, Foucault and Pre-Modern Governance." *Geopolitics, History, and International Relations*, 2017, pp. 107–117., doi:10.2139/ssrn.2913116.
- Rubery, Andrea. "Machiavelli." *An Invitation to Political Thought*, 1st ed., Thomas Higher Education, 2009, pp. 183–223.
- Sokoloff, William W. "In Defense of Hatred." *Confrontational Citizenship: Reflections on Hatred, Rage, Revolution, and Revolt*, State University of New York, 2017, pp. 14–27.
- Whitfield, John. "In Retrospect: The Prince." *Nature News*, Nature Publishing Group, 17 July 2013, pp.1.